

207
STUDIO LEGALE SICARI CERBO
Prof. avv. PASQUALE CERBO
Avv. PIETRO ROCCO SICARI
20122 Milano - Via della Guastalla, 9
tel. 02.54104050 - fax 02.54118216
e.mail: studiolegale@sicaricerbo.it

Avv. Fabio LORENZONI
Via del Viminale, 43 - 00184 Roma
Tel. 06.4888131 - Fax 06.4873132
E-mail: studio@lorenzoni.org

ORIGINALE

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER IL LAZIO

ROMA

RICORSO

del sig. Jody Albertazzi, nato a Codogno (MI) il 26 settembre 1995, residente in Piacenza via Ettore Rosso n. 33, cod. fisc. LBRJDY95P26C816G, rappresentato e difeso, giusta delega a margine del presente atto, dagli avvocati Pasquale Cerbo (c.f. CRBPQL73E30G620H, pec pasquale.cerbo@pec.it, fax 02.54118216) e Fabio Lorenzoni (c.f. LRNFBA45B22H501J, pec fabiolorenzoni@ordineavvocatiroma.org, fax 06.4873132), con elezione di domicilio presso lo studio di quest'ultimo in Roma, via del Viminale n. 43,

contro

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, rappresentato *ex lege* dall'Avvocatura generale dello Stato,

nonché contro

Università degli Studi di Pavia, Facoltà di Medicina e Chirurgia, in persona del Rettore *pro tempore*,
Consorzio interuniversitario CINECA, in persona del legale rappresentante *pro tempore*

amministrazioni resistenti

e nei confronti dei

sig. Oriana Cuman

sig. Antonio Scendrate Gattico

controinteressati

per l'annullamento, previa sospensione cautelare, della scheda di valutazione della prova del sig. Jody Albertazzi, pubblicata il 22 aprile 2014 (doc. 1) e di ogni atto presupposto, connesso e consequenziale, ivi espressamente compresi la graduatoria nazionale per l'accesso ai corsi a numero programmato nelle Facoltà di Medicina e Chirurgia, pubblicata il 12 maggio 2014 (doc. 2), il verbale n. 1 della Commissione esaminatrice

MANDATO

Io sottoscritto, Jody Albertazzi delego a rappresentarmi, assistermi e difendermi nel presente giudizio, in ogni suo grado ed in ogni fase comunque collegata, gli avvocati Pasquale Cerbo e Fabio Lorenzoni, conferendo loro ogni più ampio potere di legge e di consuetudine, ivi espressamente comprese le facoltà di transigere, rinunciare agli atti, presentare istanze, accettare rinunzia, farsi sostituire alle udienze e proporre motivi aggiunti. Eleggo domicilio presso lo studio dell'avv. Fabio Lorenzoni in Roma, via del Viminale 43.

ricorrente

Jody Albertazzi
(Jody Albertazzi)

E' firma autografa

Pasquale Cerbo
(avv. Pasquale Cerbo)

dell'Università degli Studi di Pavia dell'8 aprile 2014 (doc. 3), il verbale n. 2 della medesima Commissione del 10 aprile 2014 (doc. 4), nonché il verbale dei responsabili di sorveglianza relativo all'aula F Campus dell'8 aprile 2014 (doc. 5).

FATTO

1. Il 7 febbraio 2014 la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Pavia ha emanato il bando relativo alla prova selettiva per l'ammissione al primo anno dei corsi di laurea a numero programmato in Medicina e Chirurgia e in Odontoiatria (doc. 6), ai sensi di quanto previsto dal d.m. Istruzione 5 febbraio 2014, n. 85 (doc. 7).

Come si evince dal medesimo bando, l'Università di Pavia (come gli altri atenei pubblici) è stata in particolare incaricata di gestire il test d'ammissione dei candidati a questi corsi in vista della formazione di una graduatoria di merito unica per tutto il territorio nazionale: la prova selettiva, uguale per tutti gli Atenei, consisteva in quesiti a risposta multipla (c.d. quiz: docc. 6 e 7 cit.).

Per garantire la *par condicio* fra aspiranti candidati nell'accesso alla graduatoria nazionale unica il Ministero ha stabilito che per lo svolgimento della prova selettiva fossero assegnati ai concorrenti (*id est*, a tutti i concorrenti) 100 minuti di tempo per la risposta a 60 quesiti (naturalmente identici su tutto il territorio nazionale: cfr. art. 2, commi 4 e 5, d.m. 85/2014: doc. 7 cit.).

2. Il sig. Albertazzi si è iscritto a sostenere la prova presso l'Ateneo pavese e, sulla base della data di nascita, nel giorno stabilito (8 aprile 2014) è stato assegnato all'aula F-Campus (doc. 8), presidiata da un apposito comitato di sorveglianza (doc. 5 cit.).

Rilevanti anomalie hanno caratterizzato la prova in quest'aula: infatti, verso la conclusione, avendo udito la vibrazione di un telefono cellulare nella zona dove era seduto anche il ricorrente, i responsabili della sorveglianza hanno interrotto lo svolgimento della prova con l'intimazione di poggiare le penne sul banco, minacciando ripetutamente l'annullamento in caso di mancato reperimento del responsabile e procedendo ad effettuare numerosi controlli. Solo successivamente, a distanza di oltre 5 minuti, è stato consentito ai candidati di riprendere regolarmente lo svolgimento della prova.

In questo modo, i candidati presenti in aula (fra i quali il sig. Albertazzi)

non solo non hanno potuto fruire integralmente del tempo a loro disposizione per lo svolgimento della prova, in ragione della temporanea interruzione della stessa, ma hanno inevitabilmente perso di serenità e di concentrazione proprio nella delicata fase finale del test.

La circostanza è attestata persino dal verbale della Commissione esaminatrice: vi si legge infatti che, in conseguenza della percezione della (presunta) vibrazione del telefonino e in costanza dello svolgimento della prova, i sorveglianti hanno *«compiuto scrupolosi controlli alla ricerca del candidato contravventore, ma senza esito alcuno»* (doc. 3 cit., pag. 3; la circostanza è confermata anche dal verbale d'aula: doc. 5 cit.).

Tali controlli si sono sostanziati in operazioni diverse e più invasive rispetto alla 'fisiologica' sorveglianza sui candidati, come è dato desumere sempre dal verbale, che dà conto distintamente anche dello svolgimento di tale ulteriore attività (*«in ogni caso, considerata l'attenta sorveglianza effettuata prima e dopo l'episodio riportato dal personale a ciò preposto, si può garantire che nessun candidato ha potuto usufruire del telefono durante l'espletamento della prova»*: doc. 3 cit., pag. 3). Telefono cellulare che, sia detto per inciso, non è stato mai rinvenuto.

In cosa si siano poi specificamente sostanziati gli *«scrupolosi controlli»*, è possibile desumerlo nei particolari dalla stampa e da internet: la prova è stata temporaneamente sospesa (doc. 9) e vigilanti e commissari hanno minacciato ripetutamente l'invalidazione del test (doc. 10 e doc. 9 cit.); ad ogni buon conto, tutti i candidati presenti sono stati disturbati e deconcentrati durante lo svolgimento della prova (doc. 11). Tali accadimenti sono stati sostanzialmente confermati anche dal Presidente della Commissione in un'intervista resa al giornale locale di Pavia il giorno successivo allo svolgimento della prova (doc. 12).

Del resto, l'effettuazione di *«scrupolosi controlli»*, ulteriori rispetto alla normale e fisiologica sorveglianza, non poteva non interferire con il regolare svolgimento della prova, avendo impedito ai candidati di usufruire integralmente dei 100 minuti loro assegnati dal decreto ministeriale.

Non si trattava certo di una scelta obbligata, dal momento che i sorveglianti avrebbero potuto effettuare i controlli alla fine della prova, senza interferire con essa e non danneggiando anche soggetti incolpevoli.

Per giunta, al fine di ristabilire la *par condicio* rispetto agli altri candidati non è stato concesso alcun 'recupero' per il tempo inevitabilmente perduto a causa di questi accadimenti.

Eppure l'importanza del fattore tempo è assolutamente centrale in una prova nella quale, anche a non voler tener conto della compilazione della scheda anagrafica, i candidati avevano a disposizione per rispondere a ciascuna domanda mediamente appena 100 secondi (100 minuti=6.000 secondi/60 domande=100 secondi).

Del resto, la formulazione di una graduatoria unica nazionale presuppone necessariamente la medesima difficoltà nello svolgimento della prova per tutti i candidati: tuttavia, questa parità di condizioni è assicurata non solo dall'identità delle domande, ma pure dall'assoluta corrispondenza degli altri fattori di difficoltà della prova (primo fra tutti, il tempo a disposizione).

Nonostante ciò, nel caso di specie i candidati hanno dovuto concludere la prova senza poter beneficiare di una quota cospicua (quantificabile fra i 5 e i 10 minuti) del tempo loro assegnato dal d.m. 85/2014; se non bastasse, sono stati distratti e deconcentrati dall'insistente richiesta dei sorveglianti di indicare il responsabile, a pena di annullamento della prova.

3. Per effetto dell'anomalo svolgimento della prova il sig. Jody Albertazzi ha conseguito nella scheda di valutazione un punteggio pari a 30,80 punti (doc. 1 cit.), insufficiente per essere immatricolato: infatti, ad oggi gli ultimi immatricolati risultano aver conseguito un punteggio intorno ai 33,40 punti (doc. 13).

Ai fini dell'immatricolazione sarebbero bastate dunque appena due ulteriori risposte corrette (ogni risposta corretta comporta l'attribuzione di 1,5 punti) e/o qualche risposta non corretta in meno (ogni risposta non corretta comporta la sottrazione di 0,4 punti): all'evidenza, la perdita di tempo connessa all'effettuazione degli «*scrupolosi controlli*», per giunta proprio nella parte finale della prova, ha impedito o quantomeno reso molto più difficoltoso tale esito.

Nel caso di specie, la indebita compressione del tempo a disposizione e il disturbo connesso al ripetuto avvertimento che la prova sarebbe stata invalidata in caso di mancato reperimento del soggetto munito di telefono cellulare hanno indotto il sig. Albertazzi persino ad annullare volontariamente

due risposte esatte (la n. 8 e la n. 32, nelle quali il candidato ha indicato le risposte corrette, salvo esercitare la facoltà di annullarle tramite l'apposizione di una croce sul pallino all'uopo posto innanzi al numero nella scheda delle risposte: doc. 14), oltre che ovviamente a non rispondere a numerose domande sulle quali era incerto.

A questo proposito, per regola di comune esperienza, il candidato che ha a disposizione un lasso di tempo limitato procede naturalmente a rispondere in via prioritaria ai quiz sui quali si senta particolarmente sicuro e lascia per ultima la soluzione dei quiz sui quali viceversa nutra dubbi (TAR Lazio, Roma, sez. III, 5 aprile 2012, n. 3176 e 10 marzo 2010, n. 3652; nello stesso senso cfr. pure TAR Campania, sez. VIII, 6 giugno 2013, n. 2961).

La perdita di tempo derivante dalla sospensione della prova ed il 'disturbo' indotto dai penetranti controlli della Commissione e dei vigilanti hanno dunque condizionato lo svolgimento del test proprio nel momento in cui i candidati si sarebbero dovuti dedicare alle domande sulle quali nutrivano maggiori dubbi, con inevitabile riflesso negativo sul punteggio conseguito.

Alla luce delle suenunciate circostanze, i provvedimenti impugnati risultano illegittimi per i seguenti motivi di

DIRITTO

Violazione di legge per errata applicazione dell'art. 2 d.m. 85/2014. Eccesso di potere per violazione del principio di ragionevolezza e per disparità di trattamento.

Come enunciato in fatto, gli «*scrupolosi controlli*» effettuati dai soggetti preposti alla vigilanza e gli «avvertimenti» sulla probabile invalidazione della prova hanno, per un verso, comportato la materiale sottrazione alla disponibilità dei candidati di alcuni minuti per l'individuazione delle risposte corrette e, per altro verso, hanno completamente deconcentrato tali soggetti proprio nella parte finale della prova, fisiologicamente riservata alla soluzione dei quesiti più difficili.

A tale stregua, è stato anzitutto violato l'art. 2, comma 2, d.m. 85/2014, in base al quale «*la prova di ammissione ha inizio alle ore 11.00 e per il suo svolgimento è assegnato un tempo di 100 minuti*»; a fronte di tale inequivocabile previsione, all'evidenza la Commissione non avrebbe dovuto modificare le modalità di svolgimento della prova, disponendo la sospensione

della prova per alcuni minuti: infatti, non è consentito variare arbitrariamente la normale aleatorietà di una procedura concorsuale, che deve svolgersi invece secondo regole certe e non modificabili dalla commissione (Cons. Stato, sez. V, 19 giugno 2009, n. 4073).

D'altro canto, in ragione della sia pur temporanea interruzione della prova, i candidati presenti nell'aula F-Campus hanno dovuto rispondere alle stesse domande di tutti gli altri candidati, ma in un tempo inferiore: ciò, per un verso, ha alterato la *par condicio* fra tutti gli aspiranti all'inserimento nella graduatoria nazionale; per altro verso, ha irragionevolmente snaturato la prova: infatti, come rilevato proprio da Codesto TAR, la riduzione del tempo a disposizione per la risoluzione dei quiz esaspera la natura mnemonica della selezione, che dovrebbe invece essere finalizzata all'accertamento della preparazione preliminare dei candidati (TAR Lazio, sez. I, 12 luglio 2000, n. 5897).

La fondatezza di tali doglianze è accresciuta dalla circostanza che l'attività di controllo dei vigilanti, accompagnata dalla reiterata minaccia di annullamento della prova, ha completamente deconcentrato i candidati proprio nella delicata fase conclusiva della prova.

Ne consegue che gli atti impugnati sono illegittimi e devono essere conseguentemente annullati, quantomeno nella parte relativa agli esiti dei candidati che hanno svolto la prova presso l'Università degli Studi di Pavia nell'Aula F-Campus, con ogni conseguente statuizione anche in ordine alla ripetizione della prova.

ISTANZA CAUTELARE

Con riferimento al *fumus boni iuris*, si rinvia a quanto esposto nella parte in diritto.

Con riferimento al *periculum in mora*, si segnala che la mancata ammissione alla Facoltà di Medicina e Chirurgia comporta per il ricorrente l'impossibilità di frequentare i relativi corsi per un intero anno accademico e, dunque, la perdita di un significativo tempo nello sviluppo del percorso formativo (circostanza ancor più rilevante nel caso di specie, ove si consideri che ai sei anni del corso di laurea in Medicina e Chirurgia bisogna poi verosimilmente aggiungere altri quattro anni di formazione specialistica).

Per giunta, nel corso di laurea in Medicina e Chirurgia la frequenza è

obbligatoria: pertanto, il differimento dell'ammissione rende assolutamente irreparabile il pregiudizio a carico del ricorrente.

Si tratta di pregiudizi che, all'evidenza, non verrebbero meno neppure in caso di accoglimento del presente ricorso all'esito del giudizio di merito: si chiede pertanto la sospensione degli atti impugnati in attesa della definizione del giudizio nel merito nonché, per l'effetto, l'ammissione con riserva in sovrannumero del ricorrente ai corsi di laurea presso una delle Facoltà prescelte (doc. 15).

Per giunta, il corso di laurea in Medicina e Chirurgia prevede la frequenza obbligatoria: l'ammissione con riserva è indifferibile per evitare che si produca un pregiudizio irreparabile in capo al ricorrente.

Si noti che, di converso, l'assunzione di un simile provvedimento cautelare non comporta alcun *vulnus* all'interesse pubblico coinvolto, non solo per il carattere interinale della tutela richiesta, ma anche perché -come più volte dichiarato dal Ministro dell'Istruzione *pro tempore* alla stampa- dal prossimo anno non sarà più previsto il *test* per l'ingresso al corso di laurea in Medicina e Chirurgia (doc. 16).

ISTANZA ISTRUTTORIA

Ove, nonostante le risultanze documentali citate, Codesto TAR ritenga opportuno acquisire ulteriore prova degli accadimenti durante lo svolgimento della prova, si chiede di acquisire testimonianza scritta, ai sensi dell'art. 63, comma 3, c.p.a. sui seguenti capitoli:

1) vero che l'8 aprile 2014, a seguito della percezione della vibrazione di un telefono cellulare durante lo svolgimento della prova selettiva nell'aula F-Campus, alcuni componenti del Comitato di sorveglianza e della Commissione esaminatrice hanno sospeso lo svolgimento della prova, intimando ai candidati di non utilizzare le penne?

2) vero che la sospensione della prova si è protratta per alcuni minuti?

3) vero che l'8 aprile, a seguito della percezione della vibrazione di un telefono cellulare durante lo svolgimento della prova selettiva nell'aula F-Campus, alcuni componenti del Comitato di sorveglianza e della Commissione esaminatrice hanno ripetutamente minacciato l'annullamento della prova?

Si indicano quali testi i sigg. Anna Bordoni, Roberta Salvini, Luca Monti, Monica Di Venere, Arianna Gandini, Silvia Moroni, tutti domiciliati per la carica

presso l'Università degli Studi di Pavia, Strada Nuova 65, nella loro qualità di componenti del Comitato di sorveglianza dell'aula F-Campus come risultanti dal relativo verbale(cfr. doc. 5 cit.)

In via subordinata, nell'ipotesi di mancato accoglimento dell'istanza di acquisizione della prova testimoniale, si chiede che Codesto TAR disponga –ai sensi dell'art. 63, comma 4, c.p.a.- l'acquisizione di informazioni presso l'Università degli Studi di Pavia e presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sulle modalità di svolgimento della prova selettiva dell'8 aprile 2014 nell'aula F-Campus, con riferimento alle medesime circostanze oggetto dei capitoli di prova testimoniale sopra formulati.

P.Q.M.

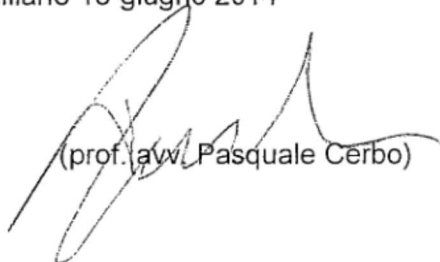
con riserva di esporre ulteriormente le suenunciate doglianze e di depositare la documentazione a loro fondamento, nonché di proporre motivi aggiunti, si chiede a Codesto TAR, ove del caso previo accoglimento delle istanze istruttorie formulate:

- a) in via cautelare, la sospensione dei provvedimenti impugnati nonché l'ammissione con riserva del ricorrente ai corsi della Facoltà di Medicina e Chirurgia presso una delle sedi prescelte;
- b) nel merito, l'annullamento dei provvedimenti indicati in epigrafe, quantomeno nella parte relativa agli esiti dei candidati che hanno svolto la prova di ammissione presso l'Università degli Studi di Pavia nell'Aula F-Campus, con ogni conseguente statuizione anche in ordine alla ripetizione della prova.

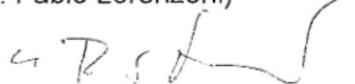
In ogni caso con vittoria delle spese, dei diritti e degli onorari di difesa, ivi espressamente compreso il recupero del contributo unificato versato.

Si dichiara che il presente ricorso è soggetto al pagamento del contributo unificato nella misura di € 650.

Milano 18 giugno 2014


(prof. avv. Pasquale Cerbo)

(avv. Fabio Lorenzoni)



RELAZIONE DI NOTIFICAZIONE

Ai sensi e per gli effetti della l. n. 53/1994

Io sottoscritto avvocato Fabio LORENZONI con Studio in Roma, Via del Viminale, n. 43, ai sensi e per gli effetti della l. n. 53/1994, in virtù dell'autorizzazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma del 7 luglio 2005 n. 391/05 not., ho notificato il su esteso atto a:

1. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in persona del Ministro p.t., domiciliato *ex lege* presso l'Avvocatura generale dello Stato in Roma (CAP 00186), Via dei Portoghesi n. 12, ivi trasmettendone copia conforme per mezzo del servizio postale nel prescritto piego raccomandato con avviso di ricevimento, spedito dall'Ufficio Postale di Roma 4 - Terme di Diocleziano, in data corrispondente a quella del timbro postale, previa iscrizione al nr. 4007 del mio registro cronologico.

Avv. Fabio LORENZONI




Vidimazione Postale

2. Università degli Studi di Pavia, Facoltà di Medicina e Chirurgia in persona del Rettore *pro tempore*, in Pavia (CAP 27100), Strada Nuova 65, ivi trasmettendone copia conforme per mezzo del servizio postale nel prescritto piego raccomandato con avviso di ricevimento, spedito dall'Ufficio Postale di Roma 4 - Terme di Diocleziano, in data corrispondente a quella del timbro postale, previa iscrizione al nr. 4008 del mio registro cronologico.

Avv. Fabio LORENZONI




Vidimazione Postale

3. Oriana Cuman, in Rosà (VI) (CAP 36027), via Andriolo n. 20, ivi trasmettendone copia conforme per mezzo del servizio postale nel prescritto piego raccomandato con avviso di ricevimento, spedito dall'Ufficio Postale di Roma 4 - Terme di Diocleziano, in data corrispondente a quella del timbro postale, previa iscrizione al nr. 4009 del mio registro cronologico.

Avv. Fabio LORENZONI

Vidimazione Postale




4. Antonio Scendrate Gattico, in Pavia (CAP 27100) via Severino Boezio 7, ivi trasmettendone copia conforme per mezzo del servizio postale nel prescritto piego raccomandato con avviso di ricevimento, spedito dall'Ufficio Postale di Roma 4 - Terme di Diocleziano, in data corrispondente a quella del timbro postale, previa iscrizione al nr. 4010 del mio registro cronologico.

Avv. Fabio LORENZONI

Vidimazione Postale




5. Consorzio interuniversitario CINECA, in persona del legale rappresentante *pro tempore*, in Casalecchio di Reno (Bologna), (CAP 40033), Via Magnanelli 6/3, ivi trasmettendone copia conforme per mezzo del servizio postale nel prescritto piego raccomandato con avviso di ricevimento, spedito dall'Ufficio Postale di Roma 4 - Terme di Diocleziano, in data corrispondente a quella del timbro postale, previa iscrizione al nr. 4011 del mio registro cronologico.

Avv. Fabio LORENZONI

Vidimazione Postale




N. Raccomandata

76598363179-1



Posteitaliane

EP0795-EP0489 - Mod. 22 AG - MOD. 04031 (EX1081E) - SI [4] Ed. 03/04

Accettazione **RACCOMANDATA**

RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello			
DESTINATARIO	DESTINATARIO		
	VIA / PIAZZA		N° CIV.
	C.A.P.	COMUNE	PROV.
MITTENTE	MITTENTE		
	VIA / PIAZZA	Avv. Fabio LORENZONI Via del Viminale, 43 - 00184 Roma Tel. 06.4888131 - Fax 06.4873132 E-mail: studio@lorenzoni.org	N° CIV.
	C.A.P.	COMUNE	PROV.
SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI Contrassegnare la casella interessata		<input type="checkbox"/> A.R.	

Bollo
(accettazione manuale)

TASSE

N. Raccomandata

76598363180-3



Posteitaliane

EP0795-EP0489 - Mod. 22 AG - MOD. 04031 (EX1081E) - SI [4] Ed. 03/04

Accettazione **RACCOMANDATA**

RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello			
DESTINATARIO	DESTINATARIO		
	VIA / PIAZZA		N° CIV.
	C.A.P.	COMUNE	PROV.
MITTENTE	MITTENTE		
	VIA / PIAZZA	Avv. Fabio LORENZONI Via del Viminale, 43 - 00184 Roma Tel. 06.4888131 - Fax 06.4873132 E-mail: studio@lorenzoni.org	N° CIV.
	C.A.P.	COMUNE	PROV.
SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI Contrassegnare la casella interessata		<input type="checkbox"/> A.R.	

Bollo
(accettazione manuale)

TASSE

N. Raccomandata

76598363181-4



Posteitaliane

EP0705-EP0409 - Mod. CO AG - MOD. 04001 (Rev. 10/01) - St. (H) Ed. 03/04

Accettazione **RACCOMANDATA**

RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO	DESTINATARIO		
	VIA / PIAZZA		N° CIV.
	C.A.P.	COMUNE	PROV.
MITTENTE	MITTENTE	Avv. Fabio LORENZONI	
	VIA / PIAZZA	Via del Viminale, 43 - 00184 Roma	
	C.A.P.	COMUNE	PROV.
SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI		<input checked="" type="checkbox"/> A.R.	
Contrassegnare la casella interessata			

Bollo
(accettazione manuale)

TASSE

N. Raccomandata

76598363182-5



Posteitaliane

EP0705-EP0409 - Mod. CO AG - MOD. 04001 (Rev. 10/01) - St. (H) Ed. 03/04

Accettazione **RACCOMANDATA**

RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO	DESTINATARIO		
	VIA / PIAZZA		N° CIV.
	C.A.P.	COMUNE	PROV.
MITTENTE	MITTENTE	Avv. Fabio LORENZONI	
	VIA / PIAZZA	Via del Viminale, 43 - 00184 Roma	
	C.A.P.	COMUNE	PROV.
SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI		<input type="checkbox"/> A.R.	
Contrassegnare la casella interessata			

Bollo
(accettazione manuale)

TASSE

N. Raccomandata

76598363183-6



Posteitaliane

EP0765-EP0-89 - Mod. 22 AG - MOD. 94001 (Ed. 01/01) - St. [H] Ed. 03/04

Accettazione **RACCOMANDATA**

RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO	DESTINATARIO		
	VIA / PIAZZA		
	C.A.P.	COMUNE	N° CIV. PROV.
MITTENTE	MITTENTE		
	VIA / PIAZZA		
	C.A.P.	COMUNE	N° CIV. PROV.

SERVIZI ACCESSORI
RICHIESTI
Contrassegnare la
casella interessata

☐ A.R.

Bollo
(accettazione manuale)

TASSE